



Comune di MOTTOLA
 prov. di Taranto
 REGIONE PUGLIA

Impianto Agrovoltaico "Semeraro"
 della potenza di 26,226 MW in DC
PROGETTO DEFINITIVO

COMMITTENTE:

Lapis Srl

LAPIS S.R.L.
 Via Giovanni Battista Soresina, 2 - 20144 Milano (MI)
 C.F. e P.IVA: 12884650966
 PEC: lapis_srl@legalmail.it

PROGETTAZIONE:



TÈKNE srl
 Via Vincenzo Gioberti, 11 - 76123 ANDRIA
 Tel +39 0883 553714 - 552841 - Fax +39 0883 552915
 www.gruppotekne.it e-mail: contatti@gruppotekne.it



PROGETTISTA:

Dott. Ing. Renato Pertuso
 (Direttore Tecnico)

LEGALE RAPPRESENTANTE:

dott. Renato Mansi

CONSULENTE:

Atech S.r.l.
 Dott. Ing. Orazio Tricarico
 Direttore Tecnico - Amministratore Unico



PD

PROGETTO DEFINITIVO

RELAZIONE VINCOLO IDROGEOLOGICO

Tavola: **RE02.3**

Filename:

Data 1°emissione: Giugno 2023	Redatto: <i>Atech S.r.l.</i>	Verificato: <i>G.PERTOSO</i>	Approvato: <i>R.PERTUSO</i>	Scala:	Protocollo Tekne:
n° revisione					
1					
2					
3					
4					

TKA895

INDICE

1. PREMESSA.....	2
2. COERENZA CON IL VINCOLO IDROGEOLOGICO.....	5
3. CONCLUSIONI.....	6



1. PREMESSA

La presente relazione riporta alcune precisazioni in merito alla presenza del vincolo idrogeologico ai sensi del RD n.3267/1923, nel territorio del comune di **Mottola (TA)** interessata dal progetto per **la realizzazione di un impianto da fonti rinnovabili e relativa Stazione di Utenza per elevazione AT/MT e raccolta AT da collegare alla limitrofa esistente Stazione Terna, da ubicare nel territorio del comune di Mottola (TA) e di Castellaneta (TA).**

Il progetto in esame è proposto dalla società:

LAPIS S.R.L.,

con sede legale a Milano (MI), Via Giovanni Battista Soresina, 2 - CAP 20144

Indirizzo PEC: lapis_srl@legalmail.it

Numero REA: MI-2690482

Codice fiscale / P.IVA: 128884650966

Lapis

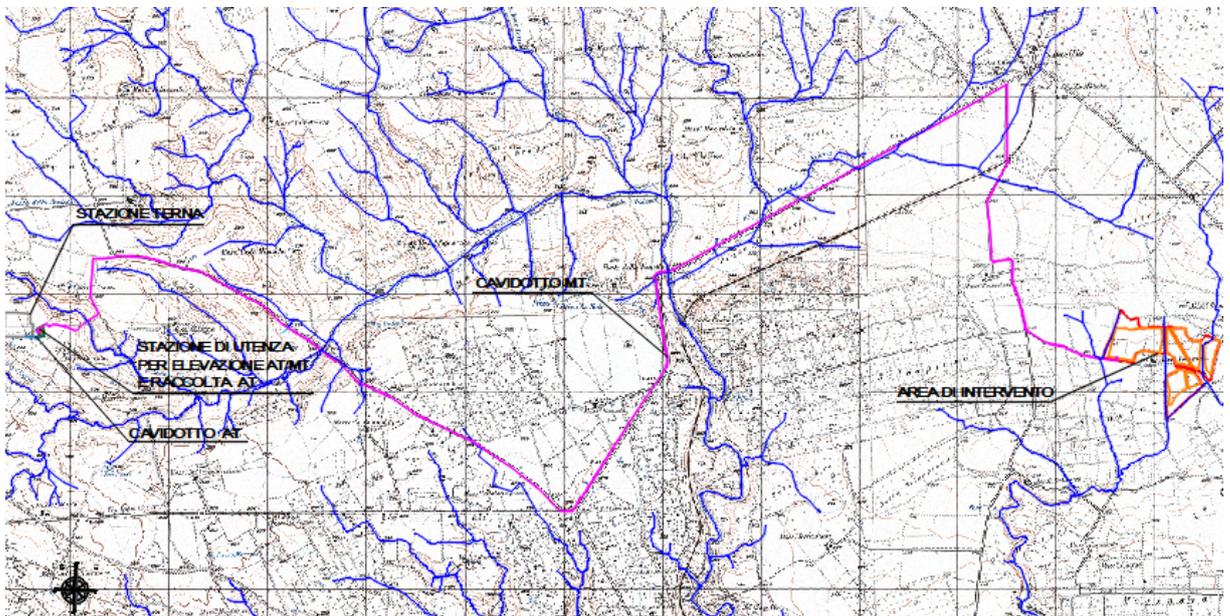


Figura 1 - - Ubicazione area di intervento su Stralcio Corografia IGM 1:25.000

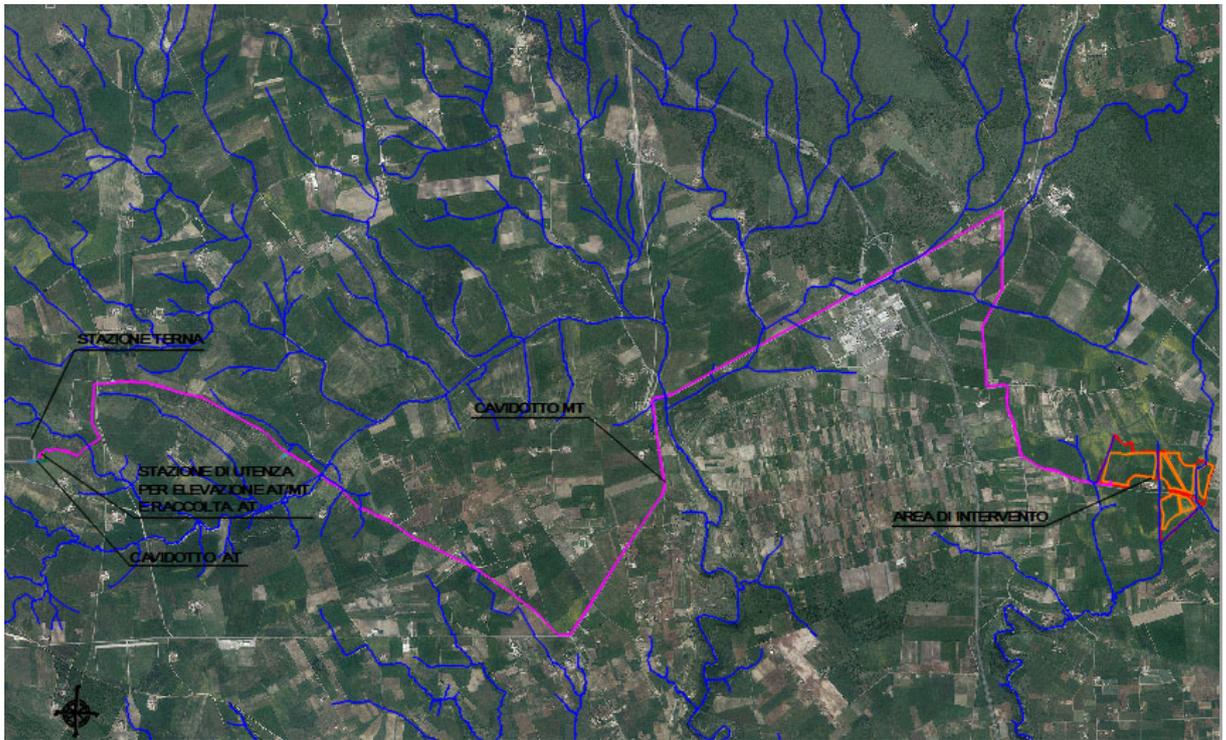


Figura 2 – Ubicazione area di intervento su carta idrogeomorfologica

L'impianto, nella sua interezza, ricade su un suolo di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Puglia (AdBP) e dall'analisi della Carta delle Aree soggette a Rischio Idrogeologico del PAI è emerso che l'area di intervento **non è perimetrata per pericolosità idraulica o geomorfologica, a meno di un'area già perimetrata a pericolosità idraulica alta, media e bassa di passaggio del cavidotto interrato su strada esistente (conforme all'art 7 comma 1 d) delle NTA del PAI).**

Per ciò che concerne il cavidotto di collegamento, analizzando le intersezioni con il reticolo della cartografia ufficiale, sono stati individuati n.16 attraversamenti su strade esistenti (segnati in rosso nella figura 3), che saranno risolti con tecnica di Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC).

In questo modo, l'utilizzo della tecnica della TOC garantisce che, nella sezione di attraversamento:

- non venga alterata la conformazione fisica e geologica del canale;
- non venga ristretta la sezione libera del canale;
- non venga alterato in alcun modo il naturale deflusso delle acque, anche in regime di piena.

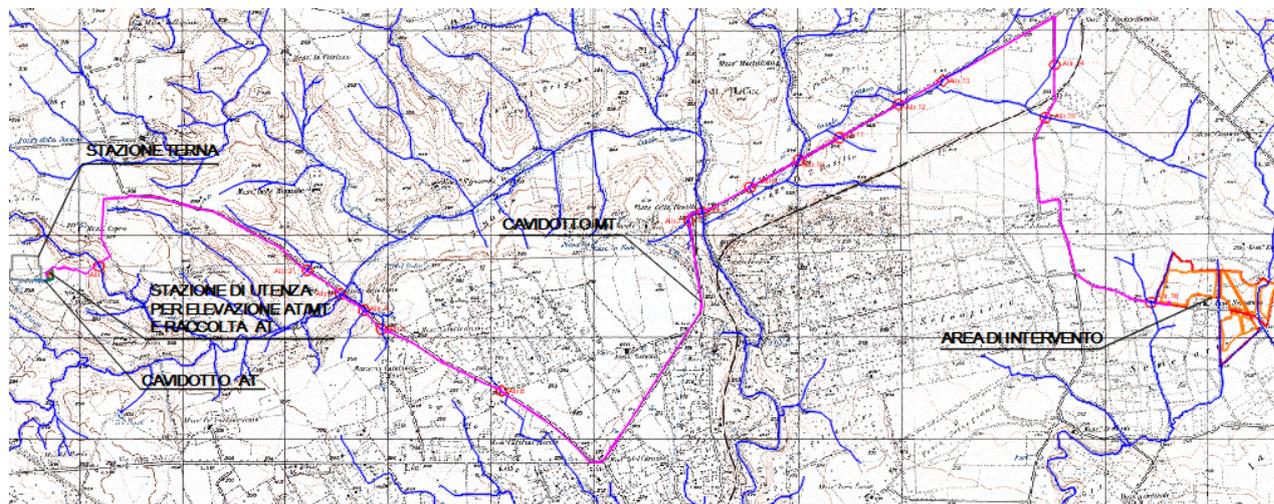


Figura 3 – Attraversamenti del cavidotto in rosso

2. COERENZA CON IL VINCOLO IDROGEOLOGICO

E' opportuno precisare che gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, come quello in oggetto, sono opere di pubblica utilità ai sensi del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003, n.387 (Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità).

Dalla consultazione delle aree interessate dal PPTR (<http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/PPTRApprovato/index.html>) si evince che l'area oggetto di intervento e nello specifico il cavidotto ricade per alcuni tratti in zona sottoposta a vincolo idrogeologico.

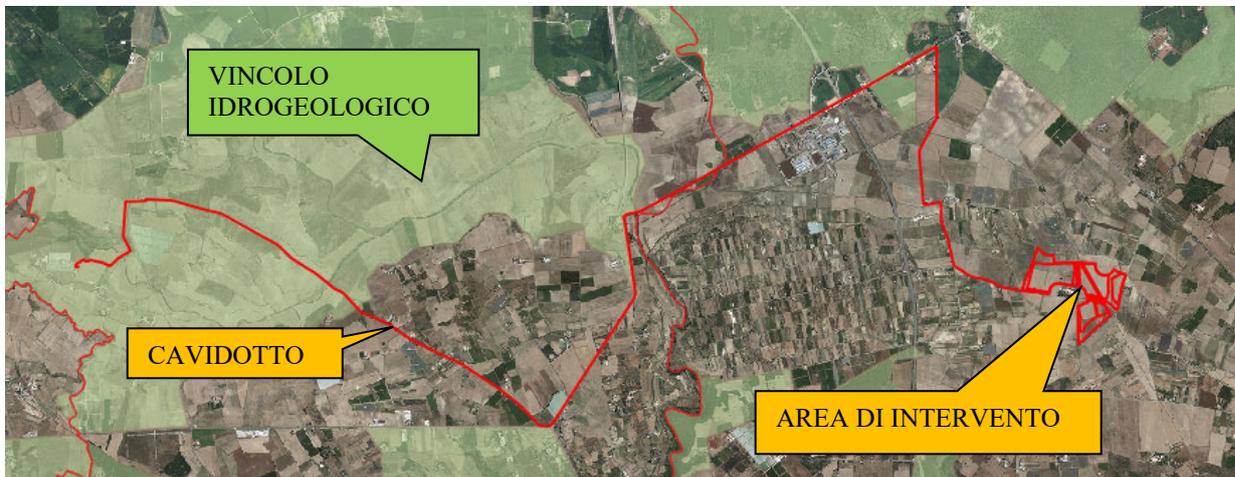


Figura 4 – Inquadramento area di intervento su ortofoto con indicazione delle componenti idrologiche, PPTR (vincolo idrogeologico)

Per quanto riguarda i movimenti terra delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico, essi saranno costituiti dalle sole operazioni di scavo e rinterro di quantità contenute di terreno; per quanto concerne la realizzazione del cavidotto interrato in oggetto si fa infatti presente che i lavori interesseranno una porzione minima di terreno (circa -1,50 m) e percorreranno la sede stradale in corrispondenza del margine della carreggiata stradale o in banchina, a seconda delle prescrizioni che saranno dettate dall'ente competente, e saranno ripristinate come ante operam.

Le lavorazioni e le opere a farsi non interferiranno in alcun modo con le falde acquifere presenti poiché in zona non vi sono falde acquifere superficiali.

Inoltre è opportuno precisare che le attività in progetto non prevedono alcuna opera di emungimento delle acque sotterranee.

Si evidenzia la coerenza dell'intervento con il vincolo idrogeologico.

3. CONCLUSIONI

Sulla base di tutte le considerazioni raggiunte, si può pertanto concludere che non esistono preclusioni di ordine idro-geo-morfologico alla realizzazione delle opere in oggetto.

